

## La polveriera nucleare dell'«arsenale Europa»

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, September 30, 2015

[ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

*Stati Uniti. 200 le ogive americane in Italia, Germania, Belgio, Olanda e Turchia. Più di 500 quelle francesi e britanniche*

Oltre alle circa 200 bombe nucleari Usa schierate in Italia, Germania, Belgio, Olanda e Turchia (che potrebbero essere molte di più di quelle stimate), e oltre a quelle a bordo delle unità navali statunitensi nei porti e nelle acque territoriali dell'Europa (il cui numero è imprecisato), l'Alleanza atlantica dispone in Europa, secondo le stime della Federazione degli scienziati americani, di 300 testate nucleari francesi, 290 delle quali schierate (pronte al lancio), e di 215 britanniche, 150 delle quali schierate.

Secondo le stesse stime, gli Usa dispongono complessivamente di 4700 testate nucleari, di cui 1900 schierate. La Russia, di 4500, 1780 delle quali schierate. Ciò significa che la Nato mantiene 2340 testate nucleari pronte al lancio ventiquattr'ore su ventiquattro, a fronte delle 1780 russe.

Il vantaggio dello schieramento Usa/Nato consiste nel fatto che centinaia di testate (oltre 600) sono schierate sul territorio europeo in prossimità di quello della Russia europea. È come se la Russia avesse schierato in Messico centinaia di testate nucleari puntate sugli Usa. Avvicinate agli obiettivi, armi nucleari tattiche (come la bomba B61 che sta per essere sostituita dalla B61-12) ottengono lo stesso effetto di quelle strategiche. E i missili balistici francesi e britannici possono colpire obiettivi in territorio russo pochi minuti dopo il lancio, mentre un missile balistico lanciato dal territorio statunitense impiega circa mezzora.

Ciò spinge la Russia a schierare nella sua parte europea armi tattiche, come il missile Iskander a duplice capacità convenzionale e nucleare, con gittata fino a 400 km.

Un uso anche parziale di questo arsenale cancellerebbe l'Europa dalla faccia della Terra.

Basti pensare che una bomba nucleare da 1 megaton vaporizza persone e cose, scioglie l'acciaio e il vetro, fa scoppiare il cemento. In un raggio di 3 km, tutte le persone muoiono all'istante e la distruzione è totale. A circa 7 km il calore scioglie l'asfalto delle strade, incendia legno e stoffe all'interno delle abitazioni. Tutte le persone all'aperto subiscono ustioni mortali; molte restano accecate dal lampo e perdono l'udito per la rottura dei timpani. A circa 14 km il calore è ancora abbastanza forte da provocare ustioni di terzo grado.

Il maggior numero di vittime viene provocato dalla successiva ricaduta radioattiva, in un'area di circa 10 mila km<sup>2</sup>. A seconda dell'esposizione, le radiazioni uccidono nel giro di giorni, settimane, mesi od anni, e danneggiano le generazioni successive.

Manlio Dinucci

The original source of this article is [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info)

Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), [ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2015

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

#### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)

[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)